



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



L'ESPERTO/BENEDETTO VERTECCHI

“L'emergenza fa nascere nuove chance educative”

Gli asili h 24 non sono solo un aiuto alle famiglie che non possono contare sui nonni, ma anche un'opportunità educativa. Ne è convinto Benedetto Vertecchi, professore di pedagogia e studioso di tecnologia educativa.

La vita sempre più flessibile sta trasformando gli asili in strutture h24. C'è da preoccuparsi?



Benedetto Vertecchi

«Non vedo perché. È semplicemente l'evoluzione di un servizio. Gli asili nascevano nel Settecento per coprire l'orario delle operaie della seta e ora mutano. L'importante è che favoriscano l'interazione verbale».

E cioè?

«Uno studio francese sui bambini di 4 anni dimostra come quelli "favoriti" arrivino ad usare molte più parole degli altri. Con "favoriti" non s'intendono i bimbi più ricchi, ma quelli con genitori che parlano, interagiscono, giocano. In questo l'asilo serale può essere una valida integrazione se un genitore lavora e l'altro, per esempio, vive altrove».

Però c'è chi fa notare che così i bambini non dormono in un ambiente familiare.

«È sicuramente più sbagliato lasciare un figlio con una tata che non gli parla. Se l'asilo è in grado di far dialogare i bimbi, leggere loro storie e farli giocare attivamente, assolve a quella funzione sociale che un tempo era affidata ai fratelli o ai cugini».

(l. m. s.)

